

IL CASO Botta e risposta dopo la decisione del gip di non sequestrare l'Ospedale Vecchio. Ma la procura fa ricorso

Movimenti e sindacati a difesa di Laguardia

Arrigo Allegri: «Le interrogazioni di Berselli? Sono solo intimidazioni»

Simone Aiolfi

La barricata, questa volta, non è innalzata per difendere un monumento, una via o alcune case dalle ruspe e dagli studi di architettura. Non solo, almeno. Una decina di soggetti tra cui comitati, movimenti e sindacati confederali si mobilitano, nel silenzio della politica, a difesa della procura della Repubblica di Parma. A guidare la polemica nei confronti dell'ultima interrogazione del senatore Filippo Berselli al ministro della Giustizia è il presidente di Monumenta Arrigo Allegri. Ma il muro a difesa di Gerardo Laguardia e della pm Paola Dal Monte, finiti ancora nel mirino del presidente della commissione Giustizia del Senato (stavolta per il caso Ospedale Vecchio) è costituito da molti mattoni. Oltre a Monumenta, infatti, aderiscono alla levata di scudi Libera città di Parma, Movimento 5 Stelle, Libertà e Giustizia, Libera. Contro tutte le mafie, comitati come il Muro (appunto). Niente Voragini e Leggere tra le ruspe e i sindacati confederali: Cgil, Cisl e Uil.

L'appello, in linea generale, è rivolto alla politica affinché non vengano confusi né invasi gli ambiti di competenza dei tre poteri dello Stato, autonomi, sovrani e separati per dettato costituzionale. Ma ieri, i rappresentanti dei movimenti sono andati ben oltre. Allegri ha parlato esplicitamente di «tentativo di intimidire un magistrato della Repubblica, per impedirgli di proporre appello al gip». Il merito è rappresentato dalla richiesta di sequestro preventivo dell'Ospedale Vecchio, formulata dalla procura e respinta dal gip il 20 ottobre scorso. Materia sulla quale tutto si può dire meno che Allegri non sia competente, visto che «sul punto - ricorda - come Monumenta abbiamo presentato 12 esposti». Due, in particolare: i passaggi «incriminati» dell'interrogazione di Berselli al ministro Francesco Nitto Palma. Quello in cui parla di «abuso d'ufficio presunto, inventato per giustificare la richiesta di sequestro. Un fatto grave - attacca Allegri - attribuire ad un magistrato l'invenzione di un reato. La procura, a questo punto, potrebbe muoversi penalmente nei confronti di Berselli». Un altro passaggio grave, sempre secondo Allegri, della richiesta del senatore piacentino è quello relativo alla «persecuzione da parte della magistratura nei confronti del suo partito: il Pdl, appunto. Qui,



menti, un attacco di questa portata caratterizzato da una simile violenza è inconcepibile». Secondo Vincenzo Tradardi, «un segno del degrado a cui siamo arrivati che siano dei semplici cittadini a dover difendere la magistratura». Quanto alle interrogazioni di Berselli, «c'è una chiara intimidazione, ma non stupisce visto che è un atto grave tra i tanti che si vedono di questi tempi».

Proposte

Quanto all'Ospedale Vecchio, alcuni dei rappresentanti delle associazioni presenti hanno tenuto a chiarire come, da parte loro, siano arrivate anche proposte alternative rispetto al progetto di Comune e Pizzarotti finito nel mirino della magistratura. Lo stesso Allegri ricorda il parere favorevole di Monumenta «nei confronti del progetto che prevede di collocarvi la facoltà di Architettura dell'Università di Parma». La Ageno ha ricordato l'importanza storica e culturale dell'edificio, sottolineando la necessità di «non concepire sempre la cultura come un fardello, un ostacolo sulla via del Pil. Importare studenti sarebbe ottimo, tra l'altro, anche dal punto di vista economico». Andrea Mora di Leggere tra le ruspe ha elencato inoltre le tante realtà che trovano casa all'interno dell'Ospedale Vecchio, «nonostante l'inerzia di cui è stato oggetto negli ultimi dieci anni. Da cooperative sociali come "I Girasoli" a luoghi di aggregazione come il circolo Aquila Longhi o il Centro del cinema Lino Ventura». Senza dimenticare «l'Archivio di Stato e il più grande plesso bibliotecario della città. Sono servizi pubblici offerti alla comunità, molto più importanti dei previsti spazi privati». Proprio ieri, Laguardia ha annunciato che la procura ha presentato ricorso nei confronti della decisione del gip Paolo Artusi, che aveva negato il sequestro preventivo dello stabile.

di più, in arrivo da parte di un parlamentare, che gode di immunità, nei confronti di chi non ha lo stesso diritto. Se un politico si permettesse di fare una cosa del genere in Inghilterra, finirebbe sotto indagine per oltraggio alla corte. E non è un reato da

poco». Per Patrizia Ageno, del Movimento 5 Stelle, «noi cittadini siamo sempre più costretti a difenderci. Sempre più bariccati, anche da un senatore della Repubblica che si permette di invadere il campo di un altro potere dello Stato». Secondo Maria

Riccardi di Libera città di Parma, «è da quando Berlusconi ha preso il potere che andiamo nella direzione della delegittimazione della magistratura».

Tuoni e fulmini nei confronti di Berselli anche da parte di altri membri di Monumenta. È il ca-

so, ad esempio, di Carlo Rossetti che parla esplicitamente di «intimidazione verso la procura della Repubblica». E fa anche nascere il sospetto che dietro a queste inchieste ci sia qualcosa di molto grosso che qualcuno, evidentemente, vuole nascondere. Altri

Presunta incompatibilità dovuta a motivi familiari: richiesta di provvedimenti al ministero della Giustizia

Il senatore Pdl non demorde: terza richiesta di ispezione



E tre. In ossequio a un celebre detto, il senatore e coordinatore regionale del Pdl, Filippo Berselli (foto) ha presentato ieri l'altro una terza interrogazione al ministro della Giustizia contro il procuratore capo di Parma Gerardo Laguardia. Questa volta, Berselli si scaglia contro la presunta incompatibilità del procuratore visto che «a quanto risulta all'interrogante, la stampa locale ha dato notizia del fatto che l'avvocato Maria Anna Laguardia, figlia del procuratore della Repubblica di Parma Gerardo Laguardia, per aggirare l'ostacolo dell'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario, si è iscritta all'Ordine degli avvocati di Piacenza con studio in via Vigoleno numero 2, indirizzo però

dove non figura apposta la targa professionale. Un'iscrizione evidentemente di comodo - afferma il senatore - visto che il predetto avvocato esercita effettivamente la sua attività in Parma con studio, adeguatamente pubblicizzato con tanto di targa di ottone all'esterno, in borgo Salmistrara numero 8». Berselli ricorda che «l'articolo 18 dell'ordinamento giudiziario prevede testualmente che "i magistrati giudicanti e requiranti delle corti di appello e dei tribunali non possono appartenere ad uffici giudiziari nelle sedi nelle quali i loro parenti fino al secondo grado, gli affini in primo grado, il coniuge o il

convivente, esercitano la professione di avvocato". In sostanza l'articolo 18 prevede nella specie l'incompatibilità di sede del procuratore della Repubblica di Parma Gerardo Laguardia». Da qui la reiterata richiesta per «sapere se il ministro non ritenga indispensabile ed urgente, come peraltro richiesto, per differenti indagini, nelle precedenti interrogazioni, disporre un'indagine ispettiva all'esito della quale promuovere un procedimento disciplinare presso il Csm affinché venga accertata l'incompatibilità di sede per il Procuratore della Repubblica di Parma Gerardo Laguardia».